

Rassegna del 25/08/2008

TEMPO - Bilancio. Petrucci soddisfatto "Italia nella top ten" - Tonali Enrico	1
MATTINO - Dal 6 al 17 settembre si disputano i Paralimpici - ...	5
MATTINO - Così a Pechino - ...	6
GIORNO - CARLINO - NAZIONE - Chiudiamo col botto e portiamo a casa un buon medagliere - Turrini Leo	9
COMUNICAZIONE AGLI ABBONATI - Comunicazione agli Abbonati - ...	10
GIORNALE MILANO - Orgoglio "lumbard" Ecco gli altri quattro eroi olimpici in Cina - ...	11
CIOCIARIA OGGI - Quarta forza europea con 8 ori - ...	12
LATINA OGGI - Quarta forza europea con 8 ori - ...	13
GIORNO - CARLINO - NAZIONE - 40 facce per 28 medaglie - Alari Laura	14
GIORNO - CARLINO - NAZIONE - Ecco tutti gli azzurri saliti sul podio - ...	15
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - La Cina saluta il mondo - ...	18
TEMPO - Grinta nel pugno di Roberto, serenità nella corsa di Stefano - Tommasi Rino	19
GIORNO - CARLINO - NAZIONE - La bella e le bestie - ...	20
GIORNO - CARLINO - NAZIONE - I flop dell'atletica e delle squadre mascherati dai talenti - Francia Paolo	21

Cerimonia Fuochi d'artificio nella festa di chiusura dei Giochi
Fiaccola consegnata a David Beckham e Jimmi Page per Londra 2012

Bilancio

Petrucci soddisfatto

«Italia nella top ten»

Enrico Tonali

■ **PECHINO** L'Italia ha un successo in più da vantare accanto alle 8 medaglie d'oro, 10 d'argento ed altrettante di bronzo con cui ieri ha chiuso i XXIX Giochi Olimpici dell'era moderna: «Era 24 anni che non superavamo la Francia nel medagliere», ha esordito con orgoglio il presidente del Coni Gianni Petrucci nella conferenza stampa di chiusura a Casa Italia, una mega struttura espositiva di 8 mila metri quadrati nella zona bene della capitale dell'ex-Celeste Impero.

«Sono state Olimpiadi difficili ma abbiamo resistito. Non era facile rimanere tra i primi Paesi nel mondo nello sport. E invece - se nell'economia siamo al 46° posto su 126 Nazioni - qui abbiamo concluso al 9° su 204, per altro un record di presenze. C'è soddisfazione, il nostro marchio evidentemente tira».

All'ombra della Grande Muraglia non sono state però tutte rose e medaglie. Al contrario degli Stati Uniti, che nei team hanno avuto un grosso punto di forza, all'Italia sono mancate proprio quelle squadre che ad Atene 2004 avevano conquistato almeno un oro, quattro argenti ed un bronzo (quello del calcio).

È sfuggito pure il podio della ginnastica ritmica, ma non davvero per demerito del bravo sestetto guidato dalla romana Elisa Santoni: «Quando si assiste a cose come quelle accadute al Gimnasium dell'Università di Tecnologia durante le finali della ritmica», si è scatenato Petrucci, come una

chiocchia cui hanno preso a calci i pulcini, «non ci sto: un presidente di Federazione Internazionale, per di più italiano come Bruno Grandi, non può andare a dire alle nostre azzurre coi volti rigati di pianto "questo è lo sport". È stato un verdetto che grida dolore e ha vanificato quattro anni di intenso lavoro di queste meravigliose ragazze».

Alcuni numeri interessanti li ha snocciolati il capo-missione, il segretario generale del Foro Italico Raffaele Pagnozzi, ad iniziare da quanto il Coni dovrà versare come premi-medaglia: 3.245.000 contro i 5.225.000 previsti, considerando che l'oro ha fruttato (ad ogni atleta effettivamente salito sul podio) la cifra record di 140 mila euro, l'argento 75 mila ed il bronzo 50 mila.

Ben 11 delle 28 medaglie sono andate all'altra metà del cielo, le atlete, come successo a Sydney 2000; la Regione con più podi è stata il Veneto, 7; i quarti posti - le medaglie di legno - addirittura 13, tra cui quello del K4 del portabandiera Antonio Rossi nella canoa, di Luini e Miani nel canottaggio e purtroppo della squadra di ginnastica ritmica.

Altra spina l'atletica, e non tanto per le aspettative deluse - due medaglie, un oro e un bronzo, ma solo dalla marcia - quanto perché, secondo Petrucci «è difficile fare passi in avanti in questa disciplina senza che lo Stato - come in Gran Bretagna - faccia la sua parte, in particolare nella scuola, un settore che richiede interventi



28

medaglie

Quelle conquistate a Pechino dagli azzurri, di cui 8 ori. Ad Atene furono 32

3

Milioni

La cifra approssimativa che il Coni dovrà versare come premi medaglia

finanziari che il Coni non si può accollare».

A proposito di soldi, al di là del Tevere quanto passa il Governo sta bene: «Il ministro Tremonti ci ha promesso tre anni di tranquillità, non chiediamo altro; nemmeno la detassazione dei premi che pagheremo ai vincitori di medaglie: l'hanno richiesta gli atleti appoggiandosi a un disegno di legge, ovvio se arriverà non ci opporremo davvero».

«C'eravamo fissati, dopo le 32 medaglie dell'Italia ad Atene 2004, lo spartiacque di 30 fra l'edizione ottima e quella straordinaria», ha chiarito Pagnozzi, che ha avuto a fianco Roberto Fabbricini, Rossana Ciuffetti e Danilo Di Tommaso, «con 28 medaglie siamo nell'ottimo».

Grazie anche all'ultimo oro, quello del pugile Cammarelle («una gioia particolare») che ci ha fatto rimanere davanti alla Francia.

La cerimonia di chiusura è stata grandiosa come tutti gli spettacoli diretti dal regista Zhang Yimou. Una spaventosa raffica di fuochi d'artificio che hanno disegnato un cerchio sopra al Nido d'Uccello, il fantasmagorico nuovo stadio di Pechino, ha aperto la festa. Il cerchio - spiegano gli organizzatori - è nella tradizionale cultura cinese «un simbolo di armonia e rinnovamento» e in questo caso indica la buona riuscita dei Giochi Olimpici di Pechino, i più difficili dopo la botta e risposta di boicottaggi tra il blocco occidentale e quello orientale del 1980 e 1984.

Le Olimpiadi, lo spirito olimpico, non si fermano mai e ora si spostano verso Londra. Il sindaco della capitale di un Impero che fu in testa agli eserciti dei colonizzatori (e che ha mantenuto fino al 1997 una presenza diretta in territorio cinese, ad Hong Kong), Boris Johnson, ha ricevuto le consegne da quello di Pechino, Guo Jinlong. Ma sono state due stelle britanniche, il calciatore David Beckham e il musicista Jimmy Page a prendere idealmente la fiaccola per conto della ex-capitale dell'Impero. Hanno chiuso la serata canti di bambini, di star del cinema di Hong Kong, e le possenti voci di Placido Domingo e della cinese Song Zuying. Tutti hanno applaudito, tutti hanno riso sotto alla Memory Tower, che rappresenta la fiamma dello spirito olimpico, in un carnevale che accomuna tutta l'umanità. Qui Pechino, a voi Londra.



“

Obiettivi centrati

Siamo al nono posto su 204 nazioni e, dopo 24 anni, abbiamo superato la Francia nel medagliere. Aspettative deluse solo nell'atletica

“

Rabbia ginnastica

Dispiace molto per le ragazze della ginnastica. Il verdetto della giuria grida dolore e ha vanificato quattro anni di duro lavoro di atlete meravigliose



1
Spada
Tagliariol

Nella scherma gli assi azzuri erano altri, ma Matteo ha rappresentato la sorpresa più lieta, rompendo il ghiaccio del medagliere italiano



2
Judo
Quintavalle

È stata la prima delle fantastiche donne italiane. Anche lei, timida ma decisa come poche, una medaglia su cui avevano scommesso in pochi



3
Fioretto
Vezzali

La sua terza medaglia d'oro in tre olimpiadi consecutive rappresenta una delle storie più belle che l'Italia si porta a casa da Pechino



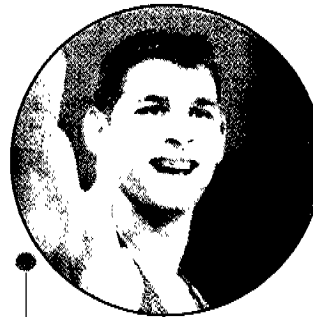
4
Nuoto (200 sl)
Pellegrini

Cade e si rialza alla grande. Delude nei 400 sl ma si prende i 200 con tanto di record del mondo. Ha solo 20 anni, il mondo è suo



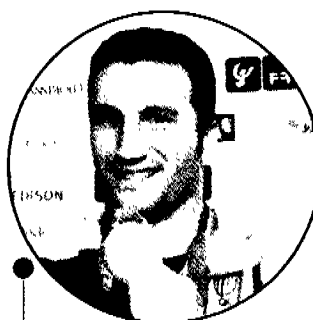
5
Tiro a volo
Gainero

Infallibile. Ha scalzato dal gradino più alto del podio un'americana e una tedesca colpendo due piattelli con due tiri allo sparéggio



6
Lotta greco romana
Minguzzi

Dedica il suo oro ai ragazzi che praticano la sua disciplina poco conosciuta. Ma la sua faccia mediterranea è un simbolo per tutto lo sport



7

Marcia 50 Km Schwazer

Veni, vidi, vici. È uno dei pochi azzurri favoriti a non deludere. E lo fa con una sicurezza nei propri mezzi che lo rende già un mito

8

Pugilato Cammarelle

In una boxe «ammorbidita» come quella olimpica è stato capace di chiudere semifinale e finale con due kappò. Meglio non litigarci mai...

Le medaglie azzurre a Pechino

ARGENTO

10

ORO

8

BRONZO

10



Strada-Prova in linea
DAVIDE REBELLIN



Tiro a volo
GIOVANNI PELLIELO



Tiro arco -Squadre
MARCO GALIAZZO
ILARIO DI BUÒ
MAURO NESPOLI



Tiro a volo
FRANCESCO
D'AMIELLO



Nuoto 800 sl
ALESSIA FILIPPI



Canottaggio
LUCA AGAMENNONI
ROSSANO
GALTAROSSA
SIMONE RAINERI
SIMONE VENIER



Vela-Classe RS.X
ALESSANDRA
SENSINI



Taekwondo
MAURO SARMIENTO



Canoa-kayak
JOSEFA IDEM



Pugilato
CLEMENTE
RUSSO



Schermia
MATTEO TAGLIARIOL



Judo
GIULIA
QUINTAVALLE



Fioretto
VALENTINA VEZZALI



Nuoto
FEDERICA
PELLEGRINI



Tiro a volo
CHIARA CAINERO



Lotta
ANDREA MINGUZZI



Marcia 50 km
ALEX SCHWAZER



Pugilato
ROBERTO
CAMMARELLE



Strada-Prova in linea
TATIANA GUDERZO



Fioretto
MARGHERITA
GRANBASSI



Fioretto
SALVATORE SANZO



Spada a squadre
MATTEO
TAGLIARIOL
DIEGO
CONFALONIERI
ALFREDO ROTA
STEFANO CAROZZO



Fioretto a squadre
VALENTINA VEZZALI
MARGHERITA
GRANBASSI
ILARIA SALVATORI
GIOVANNA TRILLINI



Sciabola a squadre
LUIGI TARANTINO
ALDO MONTANO
GIAMPIERO
PASTORE
DIEGO OCCHIUZZI



Vela-Classe Laser
DIEGO ROMERO



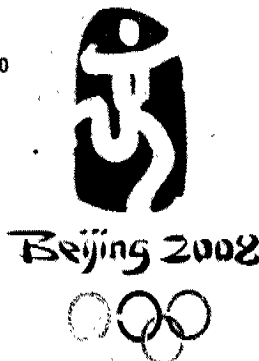
Marcia 20 km
ELISA RIGAUDO



Pugilato
VINCENZO PICARDI



Canoa-kayak
ANDREA FACCHIN
ANTONIO SCADUTO



ANSA-CENTIMETRI

GLI ALTRI GIOCHI

**Dal 6 al 17 settembre
si disputano i Paralimpici**

Mentre si spengono i riflettori sulla ventinovesima edizione dei Giochi Olimpici, cominciano a scaldarsi gli 84 atleti azzurri (più 6 atleti guida) che, dal 6 al 17 settembre, rappresenteranno l'Italia in occasione della tredicesima edizione dei Giochi Paralimpici Estivi di Pechino 2008. Portabandiera della squadra italiana sarà Francesca Porcellato, accompagnata dalla giovanissima Cecilia Camellini. Dodici le discipline in cui gli azzurri saranno impegnati: atletica, canottaggio, ciclismo, judo, nuoto, scherma in carrozzina, equitazione, tennis in carrozzina, tennistavolo, tiro a segno, tiro con l'arco, vela. Tra i convocati c'è anche la nuotatrice napoletana Imma Cerasuolo, due volte olimpionica. Nell'ultima edizione dei Giochi, quella di Atene 2004, l'Italia raccolse 4 medaglie d'oro, 8 d'argento, 7 di bronzo, che valsero alla delegazione azzurra il trentunesimo posto nel medagliere, dominato dalla Cina con 63 ori, 46 argenti e 32 bronzi. Logico supporre che anche in questa edizione dei Giochi Paralimpici i padroni di casa facciano la parte del leone. Proprio come è accaduto nei Giochi appena conclusi.



Così a Pechino

I PODI DI IERI

ATLETICA

Maratona uomini
 * Wanjiru (Ken)
 * Gharib (Mar)
 * Kebede (Eti)

RITMICA

Squadre donne
 * Russia
 * Cina
 * Bielorussia

BASKET

Uomini
 * Usa
 * Spagna
 * Argentina

PALLAMANO

Uomini
 * Francia
 * Islanda
 * Spagna

PUGILATO

48 kg
 * Shirming (Cin)
 * Purevdorj (Mon)
 * Hernandez (Cuba)
 Barnes (Irl)

PALLANUOTO

Uomini
 * Ungheria
 * Usa
 * Serbia

PUGILATO

54 kg
 * Enkhbat (Mon)
 * Alarcon (Cuba)
 * Julie (Mau)
 Gojan (Mol)

PALLAVOLO

Uomini
 * Usa
 * Brasile
 * Russia

PUGILATO

60 kg
 * Tishchenko (Rus)
 * Sow (Fra)
 * Javakhyan (Arm)
 Ugas (Cub)

PUGILATO

69 kg
 * Sarsekbayev (Kaz)
 * Suarez (Cub)
 * Hanati (Cin)
 Kim (Cds)

PUGILATO

81 kg
 * Xiaoping (Cin)
 * Egan (Irl)
 * Shynaliyev (Kaz)
 Jeffries (Gbr)

PUGILATO

+91 kg
 * Cammarelle (Ita)
 * Zhilei (Cin)
 * Price (Gbr)
 Glazkov (Ucr)

I RISULTATI

BASKET Uomini

Finale primo posto
 USA-Spagna **118-107**
Finale terzo posto
 ARGENTINA-Lituania **87-75**

PALLAMANO Uomini

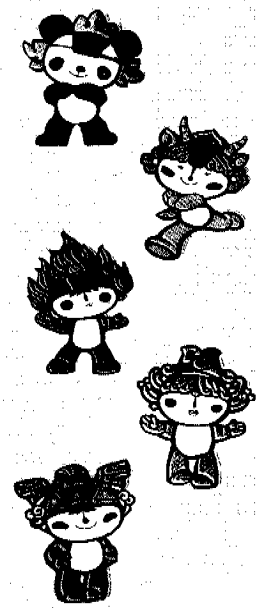
Finale primo posto
 FRANCIA-Islanda **28-23**
Finale terzo posto
 SPAGNA-Croazia **35-29**

PALLANUOTO Uomini

Finale primo posto
 UNGHERIA-Usa **14-10**
Finale terzo posto
 SERBIA-Montenegro **6-4**

PALLAVOLO Uomini

Finale primo posto
 USA-Brasile **3-1**
Finale terzo posto
 RUSSIA-Italia **3-0**



IL MEDAGLIERE									
	Oro	Argento	Bronzo	Totale		Oro	Argento	Bronzo	Totale
Cina	51	21	28	100	Lettonia	1	1	0	3
Usa	36	38	36	110	Estonia	1	1	0	2
Russia	23	21	28	72	Portogallo	1	1	0	2
Gran Bretagna	19	19	16	54	Rep. Domin.	1	1	0	2
Germania	16	10	15	41	Belgio	1	1	0	2
Australia	14	15	17	46	India	1	0	2	3
Corea del Sud	13	10	6	31	Iran	1	0	1	2
Giappone	9	6	10	25	Bahrein	1	0	0	1
Italia	6	10	10	26	Panama	1	0	0	1
Francia	7	16	17	40	Camerun	1	0	0	1
Ucraina	7	5	15	27	Tunisia	1	0	0	1
Olanda	7	5	4	16	Svezia	0	4	1	5
Giamaica	6	3	2	11	Lituania	0	2	0	2
Spagna	5	10	3	18	Croazia	0	2	0	2
Kenya	5	5	4	14	Grecia	0	2	0	2
Belorussia	4	5	10	19	Trinidad e Tob.	0	2	0	2
Romania	4	1	3	8	Nigeria	0	1	0	1
Etiopia	4	1	2	7	Austria	0	1	0	1
Canada	3	0	5	8	Serbia	0	1	0	1
Polonia	3	5	2	10	Irlanda	0	1	0	1
Ungheria	3	5	2	10	Algeria	0	1	0	1
Norvegia	3	5	2	10	Kirghizistan	0	1	0	1
Brasile	3	4	4	11	Tagikistan	0	1	0	1
Rep. Ceca	3	3	0	6	Colombia	0	1	0	1
Slovacchia	3	2	1	6	Bahamas	0	1	0	1
Nuova Zelanda	3	1	5	9	Marocco	0	1	0	1
Georgia	3	0	3	6	Ecuador	0	1	0	1
Cuba	2	11	11	24	Cile	0	1	0	1
Kazakistan	2	3	7	12	Singapore	0	1	0	1
Danimarca	2	2	3	7	Malaysia	0	1	0	1
Thailandia	2	2	0	4	Vietnam	0	1	0	1
Mongolia	2	2	0	4	Sudafrica	0	1	0	1
Corea del Nord	2	1	0	3	Sudan	0	1	0	1
Svizzera	2	0	4	6	Islanda	0	1	0	1
Argentina	2	0	4	6	Armenia	0	0	1	1
Messico	2	0	1	3	Taiwan	0	0	1	1
Turchia	1	4	3	8	Togo	0	0	1	1
Zimbabwe	1	3	0	4	Egitto	0	0	1	1
Azerbaijan	1	2	4	7	Afghanistan	0	0	1	1
Uzbekistan	1	2	3	6	Israele	0	0	1	1
Slovenia	1	2	0	3	Venezuela	0	0	1	1
Bulgaria	1	1	3	5	Mauritius	0	0	1	1
Indonesia	1	1	3	5	Moldavia	0	0	1	1
Finlandia	1	1	2	4					

TUTTE LE MEDAGLIE AZZURRE

ARGENTO 10	ORO 8	BRONZO 10
 Strada-Prova in linea DAVIDE REBELLIN	 Scherma MATTEO TAGLIARIOLI	 Strada-Prova in linea TATIANA GUDERZO
 Tiro a volo GIOVANNI PELLIELO	 Judo GIULIA QUINTAVALLE	 Fioretto MARGHERITA GRANBASSI
 Tiro arco -Squadre MARCO GALIAZZO ILARIO DI BUÒ MAURO NESPOLI	 Fioretto VALENTINA VEZZALI	 Fioretto SALVATORE SANZO
 Tiro a volo FRANCESCO D'ANIELLO	 Nuoto FEDERICA PELLEGRINI	 Spada a squadre MATTEO TAGLIARIOL DIEGO CONFALONIERI ALFREDO ROTA STEFANO CAROZZO
 Nuoto 800 sl ALESSIA FILIPPI	 Tiro a volo CHIARA CAINERO	 Fioretto a squadre VALENTINA VEZZALI MARGHERITA GRANBASSI ILARIA SALVATORI GIOVANNA TRILLINI
 Canottaggio LUCA AGAMENNONI ROSSANO GALTAROSSA SIMONE RAINERI SIMONE VENIER	 Lotta ANDREA MINGUZZI	 Sciabola a squadre LUIGI TARANTINO ALDO MONTANO GIAMPIERO PASTORE DIEGO OCCHIUZZI
 Vela-Classe RS:X ALESSANDRA SENSINI	 Marcia 50 km ALEX SCHWAZER	 Vela-Classe Laser DIEGO ROMERO
 Taekwondo MAURO SARMIENTO	 Pugilato ROBERTO CAMMARELLE	 Marcia 20 km ELISA RIGAUDO
 Canoa-kayak JOSEFA IDEM	 Pugilato VINCENZO PICARDI	 Canoa-kayak ANDREA FACCHIN ANTONIO SCADUTO
 Pugilato CLEMENTE RUSSO	 <p>Beijing 2008</p>	

IL COMMENTO

CHIUDIAMO COL BOTTO
E PORTIAMO A CASA
UN BUON MEDAGLIERE



dall'inviato
LEO TURRINI

ORMAI sta diventando una felice tradizione: l'Italia olimpica chiude col botto. Quattro anni fa, nell'ultimo giorno di Atene, fu enorme l'emozione suscitata dalla maratona vincente del nostro amico Baldini, ieri detronizzato più dall'età che dagli avversari. Qui a Pechino è stato Cammarelle, il pugile con un cognome che ricorda il film 'I soliti ignoti', a regalare alla spedizione azzurra l'oro del congedo. Per giunta battendo un cinese!

Si chiude col botto e si contano le medaglie. Sono 28. Vi sembrano poche? Certo, nel 2004 furono 32. Ma qualcuno se la sentirebbe di affermare che, rispetto a quattro anni fa, nel Bel Paese, complessivamente inteso, le cose siano migliorate?

In realtà, nell'Italia post moderna praticare l'agonismo è sempre più difficile. Storicamente, ci manca il supporto del sistema scolastico. Reclutare i giovanissimi è un'impresa, distratti come sono da mille tentazioni. Per reggere la baracca, ci siamo inventati un meccanismo che assegna, a quasi tutti gli atleti di interesse olimpico, uno stipendio da statali, affiliandoli ai Carabinieri, alla Polizia, alla Guardia di Finanza, eccetera. Il Coni ha i suoi difetti, ma combatte una battaglia per la sopravvivenza.

L'esito, dunque, è dignitoso. Abbiamo proposto al mondo un'Italia molto femminile: stupende sono le storie di Valentina Vezzali, di Federica Pellegrini, di Josefa Idem, della tiratrice Cainero, della judoka Quintavalle. Abbiamo recuperato un' interes-

sante competitività nel pugilato. Ci siamo esaltati poi per Tagliariol, lo spadista, per Minguzzi il lottatore e per Alex il marciatore altoatesino che somiglia a un napoletano: speriamo non ce lo rovini il gossip, il fidanzamento della Kostner. Abbiamo, certo, i nostri buchi neri: neanche una medaglia dalle discipline di squadra (ieri la pallavolo maschile ha straperso la finalina contro i russi) e ormai da una generazione l'atletica ha smesso di sfornare talenti. Ma qui si torna al discorso sulle carenze di base.

In generale, è stata ovviamente l'Olimpiade di Phelps e di Bolt. Con i loro record hanno sbalordito il pianeta, contribuendo a spostare più in là la percezione dei limiti umani. Due personaggi diversissimi, il nuotatore e lo sprinter: ma uniti dalla appartenenza alla categoria dei Fenomeni. Sempre salvo doping.

INFINE, è stata l'Olimpiade della Cina. Non per il primato nella classifica degli ori. No: qui abbiamo visto all'opera una nazione orgogliosa della propria trasformazione da nano economico in gigante. Dopo di che, questo non è un paese libero, è un paese che non rispetta i diritti umani, è un paese che occupa militarmente il Tibet da decenni. Ma tutto ciò era vero anche nel 2001, quando il Cio assegnò a Pechino i Giochi. E' stato e resta ipocrita scoprire (in ritardo) i difetti e le colpe del regime, continuando nel frattempo a sviluppare lucrose relazioni commerciali. I boicottaggi e gli embarghi, soprattutto se furbescamente parziali, sono roba da cialtroni. E può darsi che, magari non dopodomani fra cinque anni, il ricordo della Olimpiade del 2008 aiuti la Cina e i cinesi a cambiare ancora. In meglio.





RASSEGNA STAMPA DEL 25/08/2008

Oggi non è stato possibile inserire in rassegna le seguenti testate:

Eco di Bergamo del 24/08/08

Provincia Cremona del 25/08/08

Le notizie ed i commenti riportati riproducono fedelmente i messaggi dei giornali da cui sono tratti

Direzione e sede operativa in Roma: Viale delle Medaglie d'oro, 141 - (00136) - tel. +39 06 35.40.80

Sede operativa in Milano: Piazzetta Pattari, 2 - (20122) - tel. +39 02 86.30.38

Internet: www.datastampa.it

A MEDAGLIA

**Orgoglio «lumbard»
Ecco gli altri quattro
eroi olimpici in Cina**

● Non solo Cammarelle. La Lombardia ha esultato altre tre volte in queste Olimpiadi cinesi, per altri quattro suoi figli che hanno conquistato una medaglia a Pechino.

Il primo, in ordine cronologico, è stato Mauro Nespoli. Nato a Voghera, in provincia di Pavia, appena 21 anni fa, tira con l'arco per l'Aeronautica militare. Insieme ai colleghi Di Buò e Galiazzo si è guadagnato l'argento nella prova a squadre alle spalle dei fortissimi coreani, in un duello deciso all'ultima frecciata.

Poi è stato il turno di Alfredo Rota e Diego Confalonieri, i due spadaccini delle Fiamme gialle. Insieme a Stefano Carozzo e Matteo Tagliariol, si sono portati a casa il bronzo nella spada a squadre, dietro a Francia e Polonia. Proprio contro i francesi vincitori dell'oro è arrivata la sconfitta in semifinale. Prontamente riscattata nella finalina per salire sul podio contro la Cina. Alfredo, 33 anni, è di Milano città, mentre Diego, 29 anni, è nato in provincia a Bresso.

L'ultimo *lumbard* a farsi onore in Asia è stato Simone Raineri, nel quattro di coppia del canottaggio. A forza di remate con i compagni Agamennoni, Galtarossa e Venier, Simone si è messo al collo la medaglia d'argento. L'equipaggio azzurro è stato battuto solo dai vigorosi polacchi. Per il canottiere 31enne di Cassalmaggiore, provincia di Cremona, è la seconda medaglia dopo l'oro di Sydney 2000. Alla lista mancano alcuni atleti sfortunati, che hanno colto il quarto posto e sono tornati in Lombardia con la classica medaglia di legno. Igor Cassina su tutti.



CECCHINO Nespoli



OK Rota-Confalonieri



ARGENTO Raineri



Quarta forza europea con 8 ori

L'Italia chiude le Olimpiadi con 28 medaglie: 8 ori, 10 argenti e 10 bronzi. Rispetto a 4 anni fa, il bottino azzurro perde 4 pezzi. Ad Atene, la spedizione italiana raccolse 10 medaglie d'oro, 11 d'argento e 10 di bronzo. Il bottino di Pechino, però, va comunque giudicato positivamente in un'edizione dei Giochi caratterizzata, come era prevedibile, dal boom cinese. I padroni di casa hanno archiviato le Olimpiadi con 100 medaglie: 52 ori, 21 argenti e 28 bronzi. Tutti i Paesi hanno dovuto fare i conti con la "Cina pigliatutto" e per questo il risultato dell'Italia non va considerato un passo indietro. Gli azzurri, noni nel medagliere complessivo, sono la quarta forza europea alle spalle di Russia (23 ori e 72 medaglie), Gran Bretagna (19 ori e 47 medaglie), Germania (16 ori e 41 medaglie). Hanno fatto meglio di Francia (7 ori), Ucraina (7 ori), Olanda (7 ori) e Spagna (5 ori). Merito, in particolare, dei trionfi di Giulia Quintavalle (judo, 57 kg), Federica Pellegrini (nuoto, 200 stile libero), Mat-

teo Tagliariol (scherma, spada individuale), Chiara Cainero (tiro a volo, skeet), Valentina Vezzali (scherma, fioretto individuale), Andrea Minguzzi (lotta greco-romana, 84 kg), Alex Schwazer (atletica, marcia 50 km) e Roberto Cammarelle (boxe, super-massimi). I 10 argenti sono arrivati per merito di Davide Rebellin (ciclismo, prova in linea), Francesco D'Aniello (tiro a volo, double trap), Giovanni Pellielo (tiro a volo, trap), Di Buò-Galiazzi-Nespoli (tiro con l'arco, prova a squadre maschile), Alessia Filippi (nuoto, 800 stile libero), Alessandra Sensini (vela, classe RS:X), il 4 di coppia Agamennoni-Galtarossa-Raineri-Venier (canottaggio), Mauro Sarmiento (taekwondo, -80 kg), Josefa Idem (canoia, K1 500) e Clemente Russo (boxe, pesi massimi). Metà dei 10 bronzi sono stati conquistati sulle pedane della scherma da Salvatore Sanzo (fioretto individuale), Margherita Granbassi (fioretto individuale), dalla squadra maschile di sciabola, da quella maschile di spada e da quella femminile di fioretto. Hanno arricchito il bottino i terzi posti di Tatiana Guderzo (ciclismo, prova in linea), Elisa Rigaudò (atletica; marcia 20 km), Diego Romerò (vela, classe laser), Andrea Facchin e Diego Scaduto (canoia, K2 1000) e Vincenzo Picardi (boxe, pesi mosca).



BILANCIO ITALIA

**Quarta
forza
europea
con 8 ori**

L'Italia chiude le Olimpiadi con 28 medaglie: 8 ori, 10 argenti e 10 bronzi. Rispetto a 4 anni fa, il bottino azzurro perde 4 pezzi. Ad Atene, la spedizione italiana raccolse 10 medaglie d'oro, 11 d'argento e 10 di bronzo. Il bottino di Pechino, però, va comunque giudicato positivamente in un'edizione dei Giochi caratterizzata, come era prevedibile, dal boom cinese. I padroni di casa hanno archiviato le Olimpiadi con 100 medaglie: 52 ori, 21 argenti e 28 bronzi. Tutti i Paesi hanno dovuto fare i conti con la "Cina pigliatutto" e per questo il risultato dell'Italia non va considerato un passo indietro. Gli azzurri, noni nel medagliere complessivo, sono la quarta forza europea alle spalle di Russia (23 ori e 72 medaglie), Gran Bretagna (19 ori e 47 medaglie), Germania (16 ori e 41 medaglie). Hanno fatto meglio di Francia (7 ori), Ucraina (7 ori), Olanda (7 ori) e Spagna (5 ori). Merito, in particolare, dei trionfi di Giulia Quintavalle (judo, 57 kg), Federica Pellegrini (nuo-

to, 200 stile libero), Matteo Tagliariol (scherma, spada individuale), Chiara Cainero (tiro a volo, skeet), Valentina Vezzali (scherma, fioretto individuale), Andrea Minguzzi (lotta greco-romana, 84 kg), Alex Schwazer (atletica, marcia 50 km) e Roberto Cammarelle (boxe, super-massimi). I 10 argenti sono arrivati per merito di Davide Rebellin (ciclismo, prova in linea), Francesco D'Aniello (tiro a volo, double trap), Giovanni Pellielo (tiro a volo, trap), Di Buò-Galiazzo-Nespoli (tiro con l'arco, prova a squadre maschile), Alessia Filippi (nuoto, 800 stile libero), Alessandra Sensini (vela, classe RS:X), il 4 di coppia Agamennoni-Galtarossa-Raineri-Venier (canottaggio), Mauro Sarmiento (taekwondo, -80 kg), Josefa Idem (canoia, K1 500) e Clemente Russo (boxe, pesi massimi). Metà dei 10 bronzi sono stati conquistati sulle pedane della scherma da Salvatore Sanzo (fioretto individuale), Margherita Granbassi (fioretto individuale), dalla squadra maschile di sciabola, da quella maschile di spada e da quella femminile di fioretto. Hanno arricchito il bottino i terzi posti di Tatiana Guderzo (ciclismo, prova in linea), Elisa Rigaudò (atletica, marcia 20 km), Diego Romero (vela, classe laser), Andrea Facchin e Diego Scaduto (canoia, K2 1000) e Vincenzo Piccardi (boxe, pesi mosca).



40 facce per 28 medaglie

L'orgoglio di Petrucci: «L'Italia resta nel G10»

dall'inviato LAURA ALARI

— PECHINO —

IL VERDETTO dei Giochi mette il governo con le spalle al muro: fra tanti settori in crisi, lo sport italiano è l'unico che tiene e ora ha tutto il diritto di battere cassa.

E' questo il senso del bilancio conclusivo che Petrucci, presidente del Coni, ha tracciato ieri a Casa Italia poche ore dopo l'oro vinto da Cammarelle nel pugilato. Una successo in extremis che consente alla spedizione azzurra il sorpasso sulla Francia nel medagliere, obiettivo inseguito per 24 anni, e fa salire il totale delle medaglie conquistate a quota 28. Quattro meno di Atene, ma abbastanza da far sentire il numero uno dello sport italiano in una botte di ferro: "Mi risulta che l'Italia sia al 46° posto su 126 Paesi che partecipano al forum economico di Davos. A questi Giochi hanno partecipato 204 nazioni e noi alla fine ci siamo piazzati noni nel medagliere. Non era semplice restare nel G10, si sapeva già prima di partire che ci aspettava un'Olimpiade molto difficile, ma ce l'abbiamo fatta e torniamo a casa confermando la nostra posizione di vertice".

IL MOMENTO giusto per chiedere ai politici il sostegno necessario a far crescere ulteriormente il settore. Citando i dati dell'edizione pechinese, il capo delegazione Pagnozzi sottolinea l'exploit della Gran Bretagna: "Ha vinto 17 medaglie in più rispetto ad Atene e tutto lascia prevedere che fra quattro anni, in casa, potrà puntare al terzo posto nella classifica gene-

rale". E proprio da lì parte, Petrucci, per perorare la causa del Coni: "Al governo dico grazie per quello che ha fatto, il ministro Tremonti ci ha garantito tre anni di tranquillità finanziaria ma ora serve dell'altro. E il primo passo riguarda la scuola. In Inghilterra ci sono i college e hanno investito tantissimo negli impianti, in vista dei Giochi che organizzeranno fra quattro anni. Far crescere la scuola costa milioni di euro e mi rendo conto che lo sport non è il primo problema, ma questi sono investimenti che servono anche ad altri dipartimenti, primo fra tutti quello della salute. E noi da soli non ce la possiamo fare".

IN DRIBBLING sulle zone d'ombra di questi Giochi: "Non vi dirò mai quali sono le medaglie che ci sono mancate, ma è fuori dubbio che insieme a tante gioie nel bilancio c'è anche qualche delusione". Diplomatico sulle vittorie: "Per me tutti i medaglisti sono delle icone, non faccio differenze".

FIDUCIOSO sul cambio generazionale, Petrucci rende omaggio alla Cina citando Mao per indicare la strada del futuro: "L'età media dei vincitori si è abbassata, i nuovi non hanno impedito ai veterani di continuare a vincere. Come diceva Mao, la rivoluzione si fa a tappe. In alcune discipline siamo già qualche passo avanti, per altre manca ancora tanto ma io devo difendere il mio esercizio". Quadretto finale a tinte pastello, con una concessione anche ai sentimenti: "E' stata un'Olimpiade organizzata in modo perfetto, gli azzurri al Villaggio hanno vissuto benissimo e con un'atmosfera che non

avevo mai visto in precedenza. Con tanti bei personaggi, come Russo e Cammarelle, con tante belle storie, come i fidanzamenti fra atleti". Tutti insieme appassionatamente verso Londra.



ECCO TUTTI GLI AZZURRI SALITI SUL PODIO



Matteo Tagliariol, 25 anni, oro nella scherma



Giulia Quintavalle, 25 anni, oro nel judo (categoria 57 kg)



Valentina Vezzali, 34 anni, oro e bronzo nella scherma



Federica Pellegrini, 20 anni, oro nel nuoto (200 stile libero)



Roberto Cammarelle, 28 anni, oro nella boxe (cat. +91 kg)



Davide Rebellin, 37 anni, argento nel ciclismo su strada



Giovanni Pellielo, 38 anni, argento nel tiro a volo



Ilario Di Buò, 43 anni, argento nel tiro con l'arco a squadre



Alessia Filippi, 21 anni, argento nel nuoto (800 stile libero)



Luca Agamennoni, 28 anni, argento nella canoa (4 di coppia)



Rossano Galtarossa, 36 anni, argento nella canoa (4 di coppia)



Simone Raineri, 31 anni, argento nella canoa (4 di coppia)



Josefa Idem, 43 anni, argento nella canoa (K1 500)



Clemente Russo, 26 anni, argento nella boxe (pesi massimi)



Tatiana Guderzo, 24 anni, bronzo nel ciclismo (prova in linea)



Margherita Granbassi, 28 anni, due bronzi nella scherma





Stefano Carrozzo, 29 anni, bronzo nella scherma a squadre



Giovanna Trillini, 38 anni, bronzo nella scherma a squadre



Ilaria Salvatori, 28 anni, bronzo nella scherma a squadre



Aldo Montano, 30 anni, bronzo nella scherma a squadre



Diego Romero, 33 anni, bronzo nella vela (classe laser)



Elisa Rigaud, 28 anni, bronzo nella 20 km di marcia



Vincenzo Picardi, 24 anni, bronzo nella boxe (pesi mosca)



Antonio Scaduto, 30 anni, bronzo nella canoa (K2 1000)



Chiara Cainero, 30 anni, oro nel tiro a volo (skeet)



Andrea Minguzzi, 26 anni, oro nella lotta grecoromana



Alex Schwazer, 23 anni, oro nella 50 km di marcia



Marco Galiazzo, 25 anni, argento nel tiro con l'arco a squadre



Mauro Nespoli, 20 anni, argento nel tiro con l'arco a squadre



Francesco D'Aniello, 39 anni, argento nel tiro a volo (double trap)



Simone Venier, 23 anni, argento nella canoa (4 di coppia)



Alessandra Sensini, 38 anni, argento nella vela (classe RS:X)



Mauro Sarmiento, 25 anni, argento nel taekwondo (-80 kg)



Salvatore Sanzo, 32 anni, bronzo nella scherma (fioretto)



Alfredo Rota, 33 anni, bronzo nella scherma a squadre



Diego Confalonieri, 29 anni, bronzo nella scherma a squadre



Luigi Tarantino, 36 anni, bronzo nella scherma a squadre



Giampiero Pastore, 32 anni, bronzo nella scherma a squadre



Diego Occhiuzzi, 27 anni, bronzo nella scherma a squadre



Andrea Facchin, 30 anni, bronzo nella canoa (K2 1000)

QUEI MAGHI DI SPORTS ILLUSTRATED

Da Matteo Tagliariol a Roberto Cammarelle: dal primo all'ultimo oro azzurro conquistato a Pechino. Il bilancio dell'Olimpiade 2008 è di ventotto medaglie, quattro in meno di Atene 2004, sufficienti a mantenere l'Italia fra le prime dieci nazioni. La rivista americana «Sports Illustrated» aveva pronosticato 27 medaglie per l'Italia (7 ori). Ci aveva quasi quasi azzeccato.

La Cina saluta il mondo

Cala il sipario sui Giochi della XXIX Olimpiade. Appuntamento a Londra 2012

● **PECHINO.** Missione compiuta. L'Armata Rossa di 639 atleti messi in campo dalla Cina stravince le Olimpiadi, superando la squadra americana, lasciata ad arrancare a distanza di sicurezza fin dai primi giorni. Anche se gli americani conquistano più medaglie (110 contro le 100), i cinesi vincono il medagliere distaccando gli Usa di quindici ori (51 a 36). E potevano essere anche di più senza qualche delusione a sorpresa. Hanno mancato l'appuntamento l'ostacolista Liu Xiang, costretto a rinunciare a difendere il titolo olimpico dei 110 da un brutto infortunio, e il cestista Yao Ming, che non è riuscito ad evitare l'eliminazione ai quarti di finale della squadra di pallacanestro.

Ma sono emersi nuovi eroi. Almeno due tuffatrici, He Weena (19 anni) e Gio Jinjin (27 anni), sono avviate presto o tardi a carriere di modelle o attrici, che non potranno non essere brillanti. I giornali e i blog sono pieni di lettere di ammirazione anche per la «vecchia» Zhang Juanjuan (27 anni) che ha messo fine al dominio delle donne sudcoreane nella specialità, vincendo una medaglia d'oro nel tiro con l'arco.

Se gli atleti più attesi - ed in particolare Liu Xiang, la cui assenza dalla finale dei 100 è stata un boccone duro da ingoiare per tutti gli appassionati cinesi - hanno fallito, non sono mancate le sorprese. Prima fra tutte quelle nel nuoto dove la ventenne Liu Zige ha preso l'oro nei 100

farfalla e il 22enne Zhang Lin è riuscito a strappare un argento nei 400 stile libero. I nuotatori si sono assicurati inoltre altri due argenti ed un bronzo. Piacevoli sorprese per i fan cinesi sono venute anche da Zhong Man nella sciabola e da Yin Jin nella vela, due medaglie d'oro assolutamente inaspettate. Un neo rimane nella eterna sfida con gli odiati-amati Stati Uniti, quello di aver perso tutti o quasi i confronti diretti. I campioni e le campionesse cinesi si sono infatti arresi agli americani sia nella memorabile sfida di pallacanestro seguita dal vivo dal presidente George W. Bush, in una epica partita all'ultimo punto tra le nazionali femminili di pallavolo (nella quale le americane erano allenate dalla cinese Jenny Lang Ping, peraltro popolare), e nel beach volley, dove altre due potenziali attrici, Tian Jia e Wang Jie, si sono dovute arrendere davanti alle intramontabili californiane Kerri Walsh e Misty May-Treanor.

Tornando ai due atleti simbolo della Cina fino a ieri, Liu Xiang e Yao Ming, per ora la sola tuffatrice Guo Jinjin li ha raggiunti sui cartelloni pubblicitari della Coca Cola, uno dei «top sponsor» delle Olimpiadi di Pechino. Ma la corsa è aperta, e ora in gareggiare sono in tanti: in pole position viene data all'unanimità l'altra tuffatrice, He Wenna, che è stata eletta regina di bellezza dei Giochi dalla severa giura del popolo di Internet.



Grinta nel pugno di Roberto, serenità nella corsa di Stefano

di RINO TOMMASI

Dopo la delusione di Russo, Roberto Cammarelle non ha tradito ed al bronzo di Atene ha aggiunto l'oro di Pechino. Non ci sono bastati problemi, le diaboliche macchinette non sono servite perché il nostro supermassimo ha messo k.o. il suo avversario cinese ed il pubblico. A vent'anni dalla medaglia d'oro di Giovanni Parisi a Seoul, l'Italia è tornata a vincere un titolo nel pugilato, una disciplina che nella storia delle Olimpiadi ci aveva già dato 41 medaglie, 14 d'oro.

Sapevamo che che Stefano Baldini questa volta non era da corsa. Il suo coraggio e la sua serietà non sono bastati. Anche nell'ultima giornata non ci siamo fatti mancare la medaglia di legno. L'ha conquistata la squadra di ginnastica artistica.

L'oro di Cammarelle, l'ottavo tra quelli conquistati a Pechino, ci consente di concludere al nono posto con un totale di 28 medaglia, una quota più che dignitosa anche se al Coni speravano in qualcosa di più. Nell'ultima giornata c'è stata anche la prevista passerella degli americani del basket. La storia del Dream Team era iniziata a Barcellona. Per vincere nel basket gli americani non avevano bisogno degli assi della NBA, gli universitari erano quasi sempre stati sufficienti. Ho scritto quasi perché nel 1972 a Monaco un pasticcio dei cronometristi aveva sottratto la medaglia d'oro agli Stati Uniti a favore dei russi, ai quali furono concessi tre secondi di una partita che era già finita. Già nel 1988 a Seoul le Olimpiadi respiravano aria di professionismo.

I soloni del CIO si erano resi conto che i Giochi non potevano rinunciare all'eccellenza. L'atletica leggera, la ginnastica ed il nuoto erano rimaste le regine delle Olimpiadi perché mettevano in campo i loro atleti migliori perché in quelle discipline il professionismo era più sfumato, i guadagni inferiori ma nel basket il contrasto era troppo palese.

Ecco allora che con un'abile operazione di marketing la NBA, d'accordo con alcuni dei campioni più rappresentativi, ha deciso di trascorrere le vacanze a Barcellona. E' fin troppo evidente che se la data dei Giochi fosse coincisa con quella del campionato NBA i professionisti non sarebbero andati a Barcellona, per la stessa ragione per cui gli Stati Uniti non hanno mai mandato alle Olimpiadi i campioni del baseball.

Così il basket ha avuto a Barcellona un clamoroso successo di pubblico anche se dal punto di vista dello spettacolo vedere il Dream Team era come assistere alle vecchie sfide degli Harlem Globetrotters con gli Harlem Globetrotters di turno.

Vincevano con 50 punti di scarto e tutti erano contenti, compresi i loro avversari. Tuttavia non sempre è andata così bene. Una squadra meno motivata e probabilmente anche meno forte ad Atene si è fatta sorprendere consentendo agli argentini di Ginobili di vincere una miracolosa medaglia d'oro.

La lezione però è servita ed a Pechino Kobe Bryant ed i suoi soci hanno fatto le cose per bene. Le differenze con le altre squadre sono diventate meno imbarazzanti ed in finale la Spagna è riuscita almeno a stare in partita senza peraltro arrivare a minacciare gli avversari.



La bella e le bestie

Cosa resta delle Olimpiadi: dai 'guardoni' del beach volley alla giavellottista dei sogni

COME ARRIVEDERCI - In cinese si dice zài jiàn, è la prima parola che abbiamo imparato il giorno dell'arrivo a Pechino. La seconda è nǐ hao, ciao. Sempre con l'idea di salutarsi prima possibile.

COME BOLT - Mima il tiro con l'arco, balla, canta, gioca alla playstation, va al cinema con la fidanzata, fa beneficenza. Poi, nei ritagli di tempo, vince medaglie d'oro e batte tutti i record del mondo.

COME CASA ITALIA - Ora che è finita si può dire: quelli del ristorante avrebbero volentieri lasciato a digiuno certi vassalli del Coni che tutte le sere si lamentavano di ogni cosa, dagli antipasti ai fiori.

COME DONNA - La parola magica di questi Giochi. Vezzali, Granbassi, Trillini, Salvatori, Quintavalle, Cainero, Rigaud, Pellegrini, Filippi, Sensini, Guderzo, Idem: l'Italia siamo noi.

COME ESIBIZIONE - Giochi finiti, ma non per gli atleti cinesi. Il governo ha deciso di mettere in vetrina i più onolevoli, organizzando una serata di gala a Hong Kong dove c'è bisogno di conquistare simpatie e voti.

COME FOOT MASSAGE - Il famoso massaggio ai piedi che ha conquistato atleti, giornalisti e turisti è solo una delle tante offerte che a Pechino in queste settimane hanno triplicato il giro d'affari dei centri benessere.

COME GUARDONI - Ce l'hanno messa tutta per dimostrare che erano lì solo per amore del beach-volley, ma lo sguardo inchiodato sul lato b delle giocatrici ha tradito migliaia di spettatori.

COME HANDICAP - In realtà Natalie do Toit, nuotatrice senza una gamba, Natalia Partyka, giocatrice di tennis tavolo senza un braccio, Im Dong-hyun, non vedente e oro nell'arco, sono il valore aggiunto di questi Giochi.

COME ISTERIA - Il record è del cubano Angel Valodia Matos, che mentre lottava per il bronzo nel taekwondo ha preso a calci in faccia l'arbitro e un giudice. Dall'oro di Sydney alla squalifica a vita.

COME LAVANDERIA - In quella del Villaggio, self-service, noi donne ci siamo tolte delle belle soddisfazioni: per esempio vedere tanti ometti con il ferro da stiro in mano, imprecare per colli e polsini.

COME MAMMONI - L'oro della specialità va a Michael Phelps, che sale così a quota nove. Piange con la mamma, dà i fiori alla mamma, vuole la mamma dopo il record. E poi dicono degli italiani...

COME NEBBIA - Che sia smog o umidità, abbiamo visto il cielo 4 giorni su 23. E da oggi, finiti i Giochi, nessuno farà più caso ai 750mila pechinesi che ogni anno muoiono per l'inquinamento.

COME ORGANIZZAZIONE - Trasporti, impianti, assistenza medica, centro stampa, tutto perfetto. Tanto che gli organizzatori di Londra 2012 hanno deciso di copiare molte cose dai cinesi.

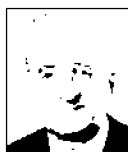
COME PARAGUAY - Zero medaglie ma il grande merito di aver dato i natali a miss Olimpiade, alias Leryn Franco, corpo sinuoso e occhi da gatta selvaggia, che nessuno ricorderà mai come giavellottista.

COME QUIRINALE - Al capo dello Stato, queste Olimpiadi devono essere costate una cifra di telefono: tutte le sere chiamava Casa Italia per complimentarsi con i medagliati come un padre premuroso.

COME RELIGIONE - 700 gli atleti che hanno frequentato il centro del Villaggio per ebraici, cristiani, islamici, buddisti e induisti. 69 i sacerdoti officianti in inglese, arabo, italiano, francese, ebraico e coreano.



L'ANALISI

I FLOP DELL'ATLETICA
E DELLE SQUADRE
MASCHERATI DAI TALENTIdi PAOLO
FRANCIA

DULCIS in fundo' l'oro di Roberto Cammarelle nel pugilato, ottavo e ultimo per l'Italia. Così nel medagliere finale abbiamo 'bruciato' Francia (peraltro con 40 medaglie complessive contro le nostre 28), Ucraina e Olanda, sette; poi la Giamaica, sei; Spagna e Kenia, cinque; e Bielorussia, Romania ed Etiopia, quattro. Felice il presidente del Coni Gianni Petrucci. più veloce di Usain Bolt a dire che «siamo arrivati noni su 204 Paesi». E' già scattata l'Olimpiade nostrana per il rinnovo, da qui a marzo, di tutte le cariche sportive: uno sprint con molte partenze false per il pellegrinaggio di tanti davanti alle telecamere a dire che «la mia federazione ha lavorato benissimo» e pazienza se non sono arrivate medaglie.

BENE la Cina, prima (come previsto) con 51 ori e 100 medaglie. Non male gli Stati Uniti, meno ori (36) ma più medaglie (110). Non male la Russia, 23 e 72; e se poi sommiamo quelle di altri Paesi dell'ex-Urss, arriviamo a 41 ori e 154 medaglie, più degli Stati Uniti. Bene, in particolare, Ucraina e Bielorussia. Di grande rilievo il bottino di Gran Bretagna (19 ori e 47 medaglie), Germania (16 e 41) e Australia (14 e 46). Eppoi autentici miracoli di Olanda, Giamaica, Kenya, Etiopia e Georgia. 55 Paesi hanno vinto almeno un oro; altri 32 un argento o un bronzo. Meglio per l'Italia non approfondire i confronti, 350 atleti e centinaia di dirigenti e accompagnatori più l'impo-

nente stanziamento di fondi per la preparazione legittimerebbero imbarazzanti paragoni con Paesi dell'Est europeo o del Terzo mondo con atleti capaci di imprese straordinarie.

Benedetta la scherma, da sempre nostra gallina dalle uova d'oro; e benedetto il ritrovato pugilato, seppure con la perplessità dello 'status' olimpico di campioni come Cammarelle (28 anni) e Russo (26) in età da professionisti. E benedetti i singoli fuoriclasse, da Federica Pellegrini ad Alex Schwazer, da Alessandra Sensi a Josefa Idem, che rimediano ai vuoti del nostro sistema sport. I disastri? L'atletica. Poi la ginnastica e, per quel che conta, il tennis. Ma soprattutto gli sport di squadra: da calcio, pallavolo, pallanuoto e basket (qui non qualificati) zero. Rispetto ad Atene 2004 il Coni ha risparmiato per i premi tre milioni di euro. Fieno in cascina per allargare a Londra 2012 la pur già ampia sezione turistica della nostra missione olimpica.

